

Esami di Stato per Architetto – Seconda sessione 2018
Sezione A – settore “architettura” – prova pratica e prima prova scritta

Busta B

Tema B1

Prova pratica

Una nuova società che intende somministrare alimenti e bevande da piccoli locali lungo vie cittadine vuole definire un modello architettonico.

Questa nuova compagnia di “street-food” richiede un modulo di massimo 15 mq di superficie e h massima 4,20 m, dove sia possibile effettuare la preparazione e la vendita di cibi e bevande. In tale modulo non potranno accedere i consumatori e non sono previsti servizi igienici.

Il modulo architettonico deve risultare riconoscibile e adattarsi a qualsiasi ambiente urbano, essere facilmente assemblabile e smontabile, ed essere ripetibile, ovvero affiancabile ad altri moduli analoghi.

Il candidato definisca forme, materiali, rapporto con l'esterno e organizzazione interna dello spazio.

Sono richiesti piante, sezioni e prospetti in scala 1:50.

Prova scritta correlata

Il candidato illustri le scelte formali e costruttive adottate, sviluppandole con dettagli in scala adeguata.

Tema B2

Prova pratica

È data una casa monofamiliare degli anni '30 del Novecento, realizzata con struttura in muratura portante, solai e copertura in laterocemento. Nel solaio controterra è assente il vuoto sanitario.

L'edificio risulta privo di qualità architettonica e ha l'abitabilità al solo primo piano, accessibile dalla scala esterna.

Il candidato proponga una riorganizzazione complessiva dell'edificio nell'ottica di ospitare una famiglia composta da due genitori e due figli in età scolare (maschio e femmina).

È possibile realizzare un ampliamento dell'edificio esistente, fino a un massimo di 200 mc di volume utile, nel rispetto dei seguenti parametri:

distanza dai confini: derogabile per il volume in ampliamento;

distanza tra le facciate: 10 m;

h max: 6,50 m.

Non è consentita la sopraelevazione dell'edificio esistente, mentre il volume della scala esterna può essere demolito, e può essere modificata la quota d'imposta dei solai interni.

Si richiedono piante, sezioni e prospetti in scala 1:100, e una sezione costruttiva completa relativa all'ampliamento in scala a 1:50, con l'indicazione delle principali stratigrafie.

Prova scritta correlata

Il candidato illustri le tecniche costruttive utilizzate sia nella riqualificazione dell'edificio esistente che nell'ampliamento proposto, con particolare riguardo per l'attacco a terra e l'efficientamento energetico.

Tema B3

Prova pratica

Il candidato sviluppi un progetto di riqualificazione urbana di Piazzale de Gasperi a Trieste e degli spazi aperti contigui, sulla base della documentazione allegata.

Il candidato illustri l'idea progettuale tenendo conto della necessità di razionalizzare la viabilità, realizzare un parcheggio (anche interrato) e riorganizzare il soprasuolo, attraverso il disegno di uno schema planimetrico in scala 1:500, di diagrammi e di schizzi.

Prova scritta correlata

Con riferimento al progetto elaborato, il candidato rediga una relazione illustrativa che indichi le scelte operate in rapporto al contesto di riferimento e i materiali previsti, tenendo conto anche delle Norme di Piano allegate.



BOSCO

p.c.n. 4335/5

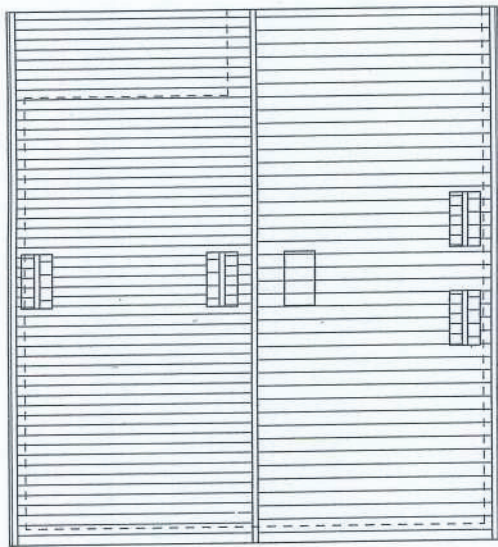
cancello
metallico
ingresso

ACCESSO STRADALE

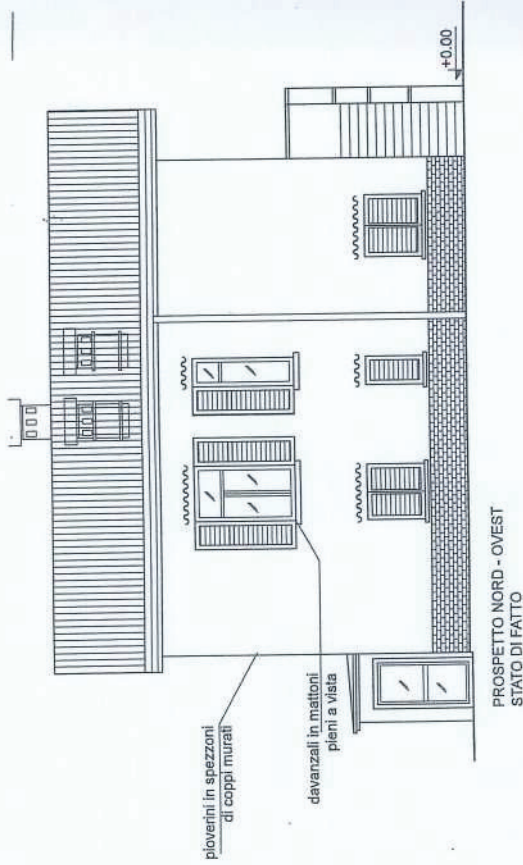
palo rete
elettrica

diritto di servitù
"non
aedificandi"

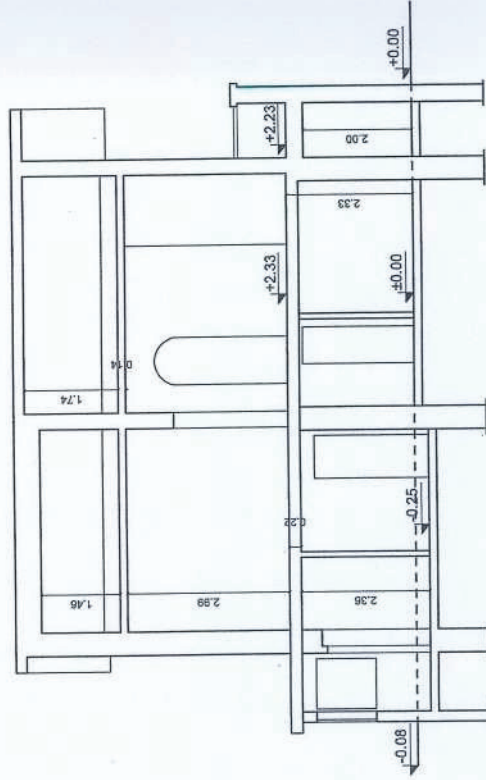
p.c.n. 4335/3



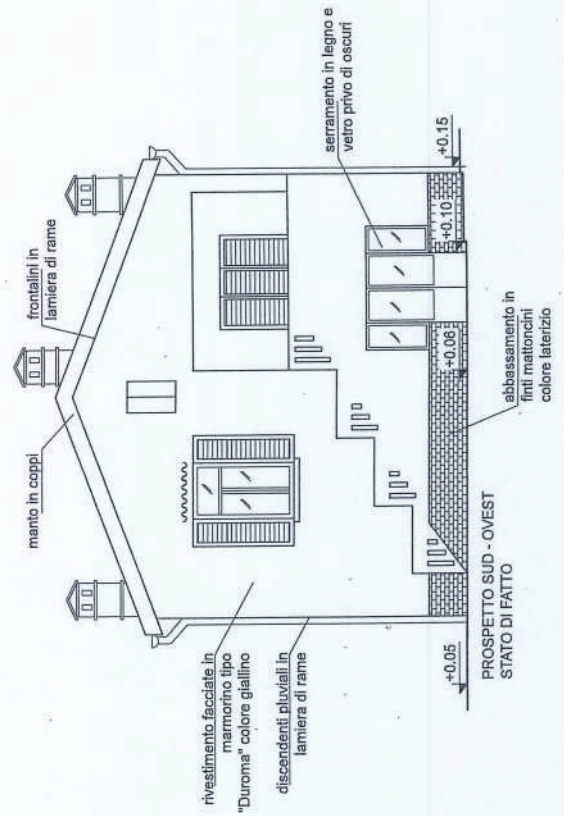
PIANTA DI COPERTURA
STATO DI FATTO



PROSPETTO NORD - OVEST
STATO DI FATTO



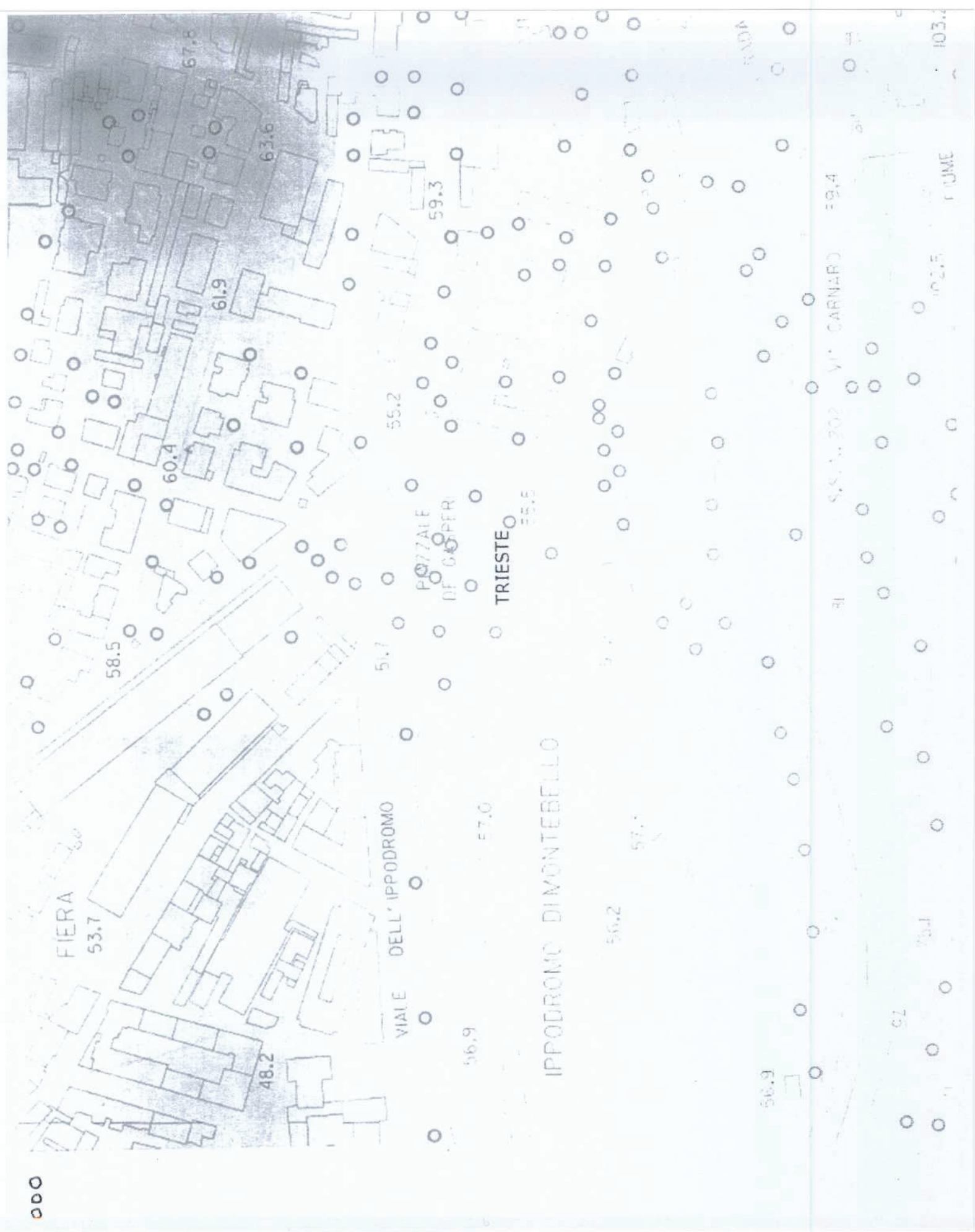
SEZIONE LONGITUDINALE
STATO DI FATTO

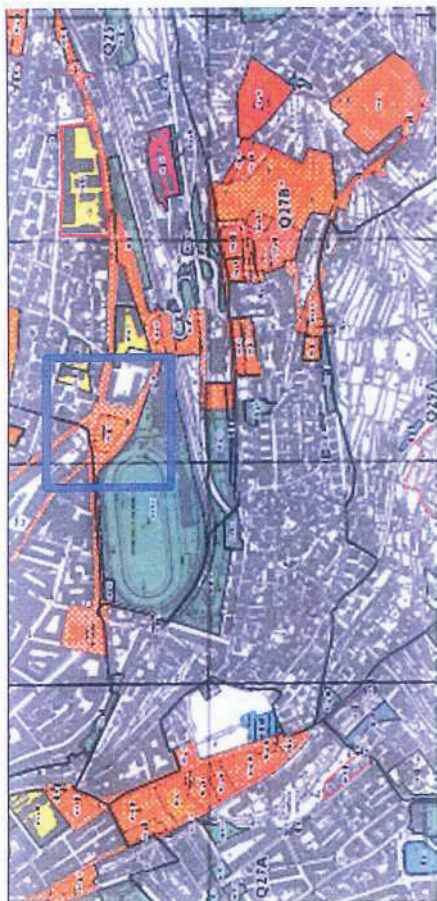


PROSPETTO SUD - OVEST
STATO DI FATTO

scala 1:100

scala 1:100

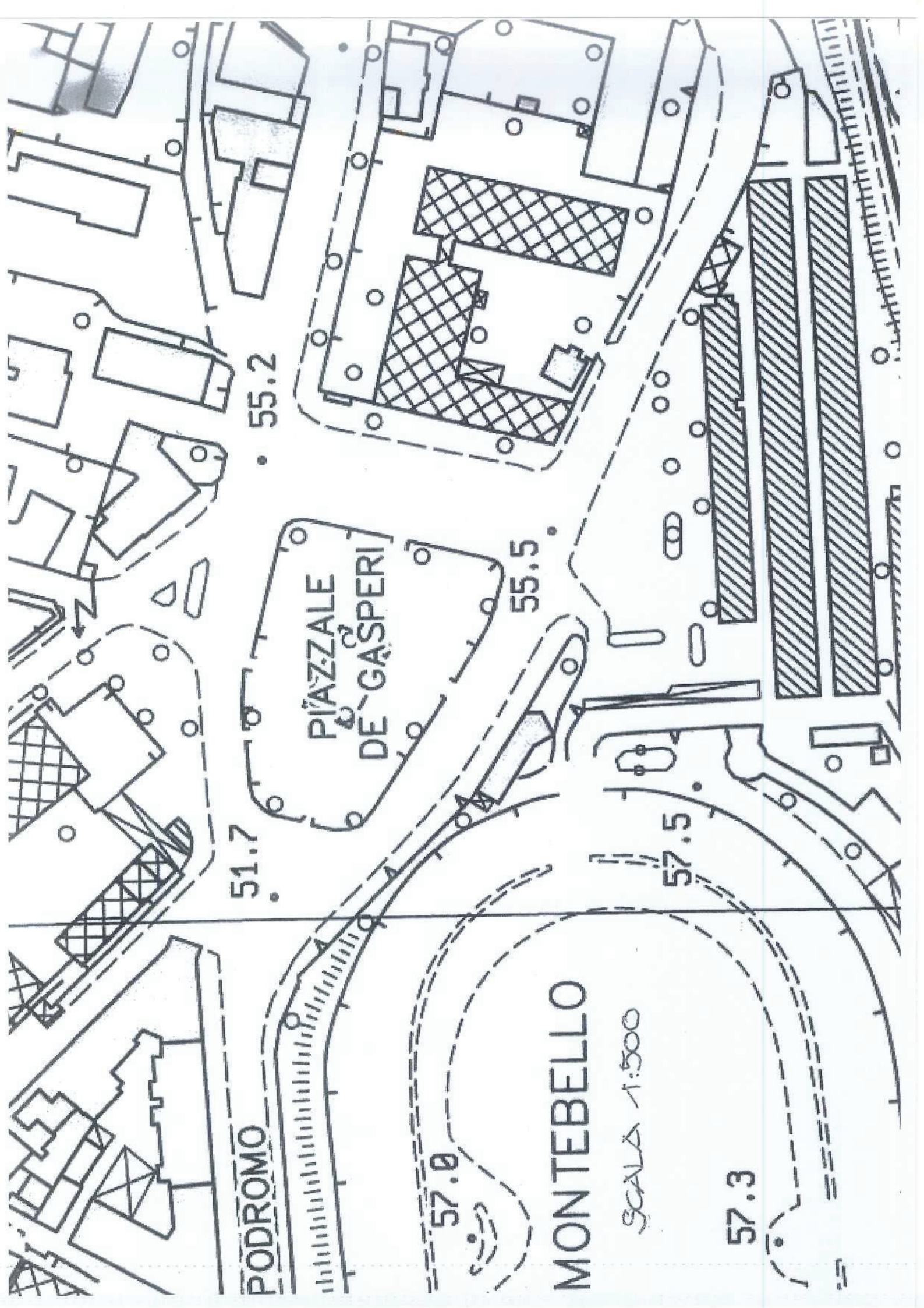




Estratto zonizzazione PRGC vigente



Ortofoto



55.2

51.7

PIAZZALE
DE GASPERI

55.5

57.0

57.5

57.3

PODROMO

MONTEBELLO

SCALA 1:500

All'esterno della recinzione d'interale possono essere realizzati manufatti e strutture fisse a servizio del cimitero quali depositi attrezzature, accessi attrezzati, servizi igienici, posteggi, ecc. Possono essere, altresì, realizzate strutture fisse e mobili per la vendita di fiori, con superficie massima occupata di mq 15 ciascuna.

Sul lato esterno della recinzione prospiciente la pubblica via ed entro l'area di rispetto è consentita l'installazione di dispositivi pubblicitari a condizione che si trovino ad almeno 25 metri dai varchi di accesso, previa autorizzazione degli enti preposti.

Canile di Farneti

Nella realizzazione del canile, le aree libere devono rimanere permeabili ad eccezione dei parcheggi e dei percorsi carrabili e pedonali.

Dovranno, inoltre, essere ridotti al minimo gli impatti ambientali ed ecologici.

Nel caso di perdita di habitat è necessario, la compensazione con aree a pari valore ambientale.

La nuova edificazione non dovrà interessare le zone di Habitat PC4 individuate nelle tav. A2 - Uso del suolo non edificato..

Struttura ENPA di Via Marchesetti

Nell'area S4e* di Via Marchesetti, è ammessa unicamente la realizzazione di ricoveri in legno sugli alberi, recinzioni in rete metallica per la cura degli animali e percorsi in terra battuta.

Art. 90 - Zone S5 - Attrezzature per il verde, lo sport e gli spettacoli all'aperto

Esse si articolano nelle seguenti classi:

- S5a - verde di connettivo: sistema del verde che costituisce il collegamento fisico fra le attrezzature, le aree verdi e gli spazi aperti urbani o esterni al sistema urbano. Fanno parte del verde di connettivo i percorsi pedonali, le piste ciclabili, i percorsi ciclopedonabili, alberate almeno su di un lato. Fanno parte del sistema anche tutte le aree marginali e laterali di protezione e integrazione;
- S5b - verde di arredo urbano: aiuole, aiuole alberate ed altre zone verdi a nullo o basso grado di attrezzatura;
- S5c - verde di quartiere: aree verdi a servizio urbano e di quartiere caratterizzate da un grado minimo di attrezzatura per il gioco e lo sport (massimo 5% della superficie complessiva);
- S5d - parco urbano: aree di grandi dimensioni tali da essere fruite a livello urbano. Le attrezzature devono essere rivolte ad agevolare la fruizione per il riposo, la lettura e lo svago all'aperto;
- S5e - per lo sport e gli spettacoli all'aperto: destinate al gioco all'aperto ed agli impianti sportivi in genere (campi di calcio, di tennis, di bocce, palestre, ippodromi, poligoni di tiro, ecc) nel rispetto dei parametri di seguito specificati.

Interventi ammessi per le zone S5e

Servizi ed attrezzature per lo sport e gli spettacoli all'aperto

- Sul patrimonio edilizio esistente
- Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. La sopraelevazione non potrà essere superiore a 6 ml.
- Per la nuova edificazione
- R: max 40% Sf;

- H: max ml 10;
- Dcc: maggiore della media delle altezze delle pareti fronteggianti;
- Df: minima 10,00 ml;
- Dc: minima 5,00 ml;
- Ds: minima 10,00 ml dal ciglio opposto della strada.
- Obbligo del mantenimento del filo stradale per gli edifici compresi tra costruzioni già esistenti a filo strada.
- Rp: minimo 30% Sf;
- Gli spazi esterni scoperti non utilizzati come parcheggi, devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano.

E' consentita la copertura stagionale di impianti sportivi, senza che questa vada computata nel rapporto di copertura.

Prescrizioni particolari

Zona S5e di Basovizza

I parcheggi dovranno essere opportunamente alberati e realizzati con pavimentazione non sigillante.

Parcheggio di Via Carli

Nell'impianto di via Carli possono trovare localizzazione sia parcheggi di proprietà comunale che di proprietà privata. I parcheggi di proprietà privata non concorrono a realizzare servizi di interesse pubblico e sono sottratti alla disciplina prevista per gli interventi all'art. 84 - Disposizioni generali - Modalità d'intervento.

Area campo da golf di Podriciano

Sono consentiti esclusivamente interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente. L'altezza massima non potrà essere superiore a 5,50 ml.

Interventi ammessi nelle zone S5a, S5b, S5c ed S5d

Orti urbani

In tutte le aree potranno essere realizzati orti urbani eventualmente recintati e dotati di depositi di dimensione massima di 8 mq.

Verde di quartiere e parco urbano

Nelle aree S5c - verde di quartiere ed S5d - parco urbano è consentita la realizzazione di un servizio igienico per ogni area verde, di dimensioni massime di 15 mq e altezza massima di 3,00 ml, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Per ogni area verde è altresì ammessa la realizzazione di un chiosco per la somministrazione di alimenti e bevande per ogni zona S5c, di dimensioni massime di 15 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 ml, purché integrato nel contesto in cui va inserito.

Parco di Miramare

Sono ammessi gli interventi previsti dall'Accordo di programma per la valorizzazione del Parco di Miramare, stipulato in data 4.1.2012 tra MBAC e la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici. Inoltre i manufatti e gli edifici esistenti possono essere interessati da interventi fino

alla ristrutturazione edilizia, con modifica della destinazione d'uso finalizzata alla valorizzazione del patrimonio storico e alla promozione della fruizione turistico - culturale.
Per la riqualificazione del Parco sono sempre consentiti interventi di manutenzione e miglioria del patrimonio vegetazionale, di facilitazione della fruizione degli utenti, anche con abbattimento delle barriere architettoniche, nonché opere di messa in sicurezza.
Gli interventi che si interfacciano con l'area marina protetta antistante devono essere eseguiti in coordinamento con il soggetto gestore della medesima, al fine di limitare possibili interferenze negative.

Pinerio di Barcola

E' ammessa la riorganizzazione delle attrezzature, anche attraverso la realizzazione di nuovi chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande di dimensioni massime di 22 mq di superficie coperta e altezza massima di 3,00 ml, previa predisposizione di un progetto unitario esteso al sub-ambito I e nel rispetto delle prescrizioni particolari contenute nella *Scheda progetto - Ambiti di riqualificazione urbana I - Riva di Barcola*.

Ex Cava Faccanoni

E' ammessa la rinaturalizzazione della Cava Faccanoni a mezzo di conferimento di terre e rocce da scavo e di inerti da trattare al fine di ottenere materie prime e secondarie o prodotti.

Zona S5d in prossimità dell'osservatorio astronomico di Basovizza

Gli habitat di interesse comunitario (così come identificati dalla cartografia pubblicata dalla Regione FVG) non possono essere oggetto di edificazione o trasformazione

Art. 91 - Zone S6 - Servizi tecnologici

Comprendono:

- impianti per gas, elettricità
- impianti funzionali ai servizi idrici (depuratore, acquedotto, ecc.)
- trasporto pubblico
- mercati coperti
- impianti di depurazione,
- impianti di raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti.

Interventi ammessi

- Sul patrimonio edilizio esistente
Per gli edifici esistenti sono ammessi interventi di ristrutturazione edilizia, demolizione e ricostruzione ed ampliamento nel limite massimo del 35% del volume utile esistente.
Gli spazi esterni scoperti devono essere sistemati con elementi di verde ed arredo urbano e con opportune mitigazioni dell'impatto visivo degli impianti.

- Per la nuova edificazione

CAPO IV - CENTRI DI QUARTIERE

Art. 94 - Centri di quartiere (Ambiti della riqualificazione urbana II)

Si tratta di ambiti individuati a partire dalla presenza di servizi e attrezzature (edifici e spazi aperti) che vengono definiti "centri di quartiere".

Gli ambiti detti "centri di quartiere" contengono aree ed attrezzature pubbliche a standard e fuori standard, di interesse pubblico o di uso pubblico ed aree per la viabilità.

Il riconoscimento dei centri di quartiere ed il loro miglioramento, attraverso azioni di razionalizzazione ed adeguamento, contribuisce a realizzare Trieste come "città policentrica".

Gli ambiti sono indicati con un apposito perimetro nelle tav. PO2 e nelle *Schede progetto - Ambiti di riqualificazione urbana II*.

Entro i "centri di quartiere" sarà effettuata una programmazione generale unitaria degli interventi finalizzata alla:

- ristrutturazione della viabilità;
- ridisegno dei percorsi pedonali-ciclabili-veicolari e del trasporto pubblico locale;
- riqualificazione e realizzazione di aree verdi di uso pubblico;
- realizzazione di aree di parcheggio;
- sistemazione dell'arredo urbano;
- valorizzazione degli elementi naturali e dei corridoi ecologici.

Articolazione

Il Piano riconosce i seguenti centri di quartiere:

■ centri di quartiere della città bassa:

- centro di quartiere di Rolano-Gretta
- centro di quartiere di via Giulia, viale Raffaello Sanzio, S. Giovanni
- centro di quartiere dell'Ospedale Maggiore, via Sette Fontane
- centro di quartiere dell'ex Fiera, via Rossetti, via Revoltella, via Cumano
- centro di quartiere di S. Giacomo
- centro di quartiere di Strada di Fiume, via delle Campanelle
- centro di quartiere di S. Luigi - Chiadino
- centro di quartiere di via Balamonti
- centro di quartiere di Servola
- centro di quartiere di via Valmaura
- centro di quartiere di Giarizzone, S. Anna, S. Maria Maddalena Inferiore
- centro di quartiere di Borgo S. Sergio

■ centri di quartiere dell'altopiano e del Costone carsico:

- centro di quartiere di Santa Croce
- centro di quartiere di Prosecco
- centro di quartiere di Opicina
- centro di quartiere di Trebiciano
- centro di quartiere di Padriciano
- centro di quartiere di Basovizza.

Modalità di attuazione

Gli interventi di trasformazione potranno essere inseriti all'interno di un programma generale, anche schematico o suddiviso in lotti di attuazione, riferito all'intero ambito (piano attuativo o piano guida o studio di fattibilità, ecc.), che integri funzionalmente in un disegno unitario le connessioni, gli spazi urbani di incontro, il sistema della mobilità e della sosta veicolare.

Interventi ammessi

Sono ammessi interventi finalizzati a:

1. rendere percepibile l'attraversamento di un "centro di quartiere", attraverso l'uso di elementi di arredo urbano e pavimentazioni per le aree destinate ai pedoni e per quelle destinate ai veicoli;
2. ottenere il riconoscimento e la massima fruibilità di luoghi notevoli del quartiere, come piazze, tratti di strada su cui insistono attività commerciali al dettaglio, attraversamenti delle connessioni ciclopedonali principali, spazi urbani di connessione tra attrezzature collettive contermini;
3. adottare idonei dispositivi di moderazione del traffico al fine di aumentare la sicurezza dell'utenza debole;
4. articolare la gamma degli usi, per gli edifici e gli spazi aperti, anche favorendo il riuso per servizi preferibilmente legati alla persona (anche innovativi) ed al sociale.

Indicazioni specifiche per la sostenibilità degli elementi infrastrutturali sono stabiliti all'art. 100.

TITOLO VI - SISTEMA DELLA MOBILITÀ

CAPO I - ARTICOLAZIONE

Art. 95 - Articolazione

Il sistema comprende le aree destinate alla viabilità stradale e al trasporto pubblico su ferro sia esistenti che di progetto.

Le aree per la viabilità sono finalizzate alla conservazione, protezione, ampliamento e creazione di spazi per il traffico veicolare, ferroviario, ciclabile e pedonale.

Indicazioni specifiche vengono dettate per le sistemazioni della viabilità nell'ambito dei "Centri di quartiere".

Nelle aree per la viabilità è ammessa la realizzazione di parcheggi e di elementi di arredo urbano.

Il sistema comprende:

- Aree riservate alla viabilità (artt. 96 - 101):
Vengono precisate le opere ammesse entro le zone ZI e nelle fasce di rispetto, e dettate disposizioni relativamente ai tracciati ed ai "Centri di Quartiere", ai percorsi di interesse paesaggistico - ricreativo e per i Piani attuativi;
- Zone ferroviarie (art. 102):
Vengono precisate le opere ammesse entro le zone ZI e nelle fasce di rispetto;
- Parcheggi e autorimesse (artt. 103 - 106):
Vengono stabilite norme particolari per la realizzazione di parcheggi.

CAPO II - AREE PER LA VIABILITÀ

Art. 96 - Zone ZI - Aree riservate alla viabilità - opere ammesse

Comprende le aree destinate alla conservazione, ampliamento e realizzazione degli spazi per il traffico veicolare, ciclabile e pedonale, per i tram o similari.

Possono essere realizzati parcheggi interrati e/o a raso, di iniziativa pubblica o privata, sulla base di un progetto e di studi esaurienti che dimostrino la sostenibilità tecnica ed ambientale ed in particolare:

- a) la compatibilità del parcheggio con gli spazi riservati alla circolazione, anche in rapporto alle eventuali esigenze di potenziamento del sistema viario;
- b) la non interferenza del parcheggio con le reti dei servizi tecnologici (sottoservizi, reti impiantistiche, ecc.) esistenti o previsti, ovvero le eventuali misure atte a ripristinare la funzionalità del sistema con il quale interferisce o potrebbe interferire;
- c) la sostenibilità del progetto in relazione ai flussi di traffico (veicolare, TPL, ciclopedonale) sia in fase di cantiere che ad opera ultimata;
- d) la compatibilità paesaggistica della nuova struttura con il contesto edificato esistente;
- e) la compatibilità della nuova struttura con le condizioni geologico-tecniche del sottosuolo.

Sono ammesse opere ed impianti di verde di arredo stradale, canalizzazioni, sottopassaggi, impianti di distribuzione di carburante, colonnine per la distribuzione di energia elettrica, chioschi e manufatti a carattere precario e, su suolo pubblico, mercati ed altre occupazioni conformi ai regolamenti comunali.

E' ammesso, previo parere della Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana, l'inserimento di "dehors" nei casi e con le modalità previste da apposito regolamento.

Per semplicità di rappresentazione, le zone Z1, relative alla viabilità principale, non sono indicate né con sigla, né con retino nella cartografia di zonizzazione, mentre quelle relative alla viabilità secondaria non risultano evidenziate sull'elaborato "A" relativo alla zonizzazione.

Art. 97 - Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - tracciati

Il tracciato viario di progetto, riportato nelle tavole PO7, ha valore vincolante ai fini dell'individuazione delle aree private soggette ad esproprio.
La progettazione esecutiva potrà introdurre limitate modifiche al tracciato ed alla larghezza delle sedi viarie senza che ciò comporti variante urbanistica.

In caso di nuova edificazione, anche parziale, di edifici è possibile addivenire ad accordi con i soggetti attuatori per le modifiche al tracciato di strade esistenti confinanti con i lotti di pertinenza, finalizzate ad ottenere adeguamenti strutturali della piattaforma stradale con conseguente miglioramento delle condizioni generali di sicurezza stradale. Nel caso le modifiche del tracciato interessino tratti di viabilità di primo livello o di penetrazione urbana, così come individuate dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilità delle merci e della logistica (P.R.T.M.M.L.), queste dovranno venire condivise anche con la struttura regionale competente.

Nell'ambito dei piani attuativi possono essere previste opere di viabilità destinate al traffico veicolare, pedonale e ciclabile, anche se non indicate nelle tavole del Piano.

La piattaforma stradale (carruggia e banchine), con l'esclusione di eventuali marciapiedi (che, se previsti, dovranno avere dimensione minima di 1,50 metri cadauno), non potrà avere sezione inferiore a ml 6,50 se a doppio senso di marcia e a ml 5,50 se a senso unico.

Per le aree e per gli elementi (viali alberati) costituenti il corridoi ecologici, gli interventi devono essere finalizzati al mantenimento o alla riqualificazione dell'immagine storicamente consolidata dello spazio pubblico, secondo quanto previsto dal Regolamento per il Verde Pubblico del Comune di Trieste.

Su tutte le aree del territorio comunale interessate da progetti di opere pubbliche attinenti le strade agro-silvo-forestali, le piste forestali, i sentieri e gli itinerari ciclopedonali, è ammessa la realizzazione degli interventi volti alla conservazione o rettifica degli spazi riservati alla circolazione dei mezzi consentiti per esigenze di pubblica utilità.

Esami di Stato per Architetto – Seconda sessione 2018
Sezione A – settore “architettura” – seconda prova scritta

Busta A

Tema A1

La sostenibilità nel processo edilizio

Il candidato esponga le finalità essenziali di questo tipo di approccio progettuale, esemplificando alcune soluzioni costruttive che rispettino tale principio.

Tema A2

Consumo di suolo

I processi di trasformazione del territorio continuano a causare la perdita di risorse agricole e naturali, provocano criticità nelle zone urbane e periurbane, e coinvolgono le aree dei sistemi infrastrutturali.

Il candidato illustri le proprie conoscenze e il proprio pensiero in merito al rapporto tra il consumo di suolo e lo sviluppo del territorio, avvalendosi anche di esempi a lui noti.

Tema A3

La tutela del paesaggio in Italia

Il candidato illustri la tematica proposta, richiamando l'evoluzione del concetto nella cultura e nella legislazione italiana, ovvero illustrando alcuni casi emblematici.